

**SPAZIO SOCIALE GIULIO CESARE**

## **Il volontariato che dà fastidio agli estremisti**

Proseguono le polemiche sullo spazio sociale Giulio Cesare. Mentre una parte del Pd ha compreso il carattere umanitario e sociale dell'iniziativa - slegata dalla politica - c'è chi non accetta che soggetti non legati direttamente alla sinistra possano impegnarsi per il sociale. E l'accusa è bella che pronta: apologia di fascismo. A lanciarla è stata la Fgci di Torino che se ne è uscita con un comunicato in cui ribadisce che «nessun luogo deve essere concesso a chi pratica chiaramente e continuamente l'apologia di fascismo nelle proprie manifestazioni, nei propri slogan e nei propri volantini». Messaggi dello stesso tenore sono apparsi anche su Indymedia, il network antagonista. Accuse che però non trovano fondamento nella realtà dei fatti. Lo spazio sociale Giulio Cesare infatti non è occupato da gruppi politici, ma da associazioni di volontariato che si occupano di agire nel sociale. Forse a dar

fastidio ai contestatori è il fatto che a «bonificare» quell'isola abbandonata a se stessa dall'amministrazione sia stata la Giovane Italia, che ha trasformato e riqualificato uno spazio che era diventato un ricettacolo di tossici. Di fronte ad accuse così scomposte allarga le braccia Fulvio Bertoglio, dell'associazione Rompicapo: «Apologia di fascismo? Non ho parole. Non vedo cosa ci sia di "fascista" nel distribuire alcol test ai ragazzi o raccogliere beni di prima necessità per i più bisognosi». Per Bertoglio: «Forse non è ben chiaro che l'attività dello spazio sociale Giulio Cesare non ha nulla a che vedere con la politica. Si tratta di un centro in cui si fa volontariato, sia per i cittadini più bisognosi che per le popolazioni straniere in difficoltà, come le minoranze serbe in Kosovo. Un volontariato, una volontà di aiutare il prossimo, che va al di là delle ideologie e degli schieramenti politici».

